Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

1 dicembre 2009

Il CMI per il Gen. Bertolaso

Il CMI ha partecipato ieri a Roma, in Piazza del Popolo, ai funerali del Gen. Giorgio Bertolaso, uno dei più noti piloti italiani e padre del capo della Protezione Civile. È mancato a 91 anni il 29 novembre.
Continuando a volare sino alla soglia dei novant'anni e combattendo battaglie ideali - ultima quella per salvare il cavallino nero di Francesco Baracca, minacciato dal possibile scioglimento del 10° Gruppo - Bertolaso incarnava lo spirito migliore di un'Aeronautica costituita prima da uomini e poi da macchine.
Nato ad Orgiano (VI) nel 1918, era entrato nell'allora Regia Aeronautica nel 1938, con il corso Turbine.
Era diventato la memoria storica dell'aviazione da caccia italiana con un particolare: ha volato di più in congedo che in servizio.
La sua lunga carriera fu ricca di episodi e momenti importanti. Nel 1942, in Africa settentrionale, riuscì a riportare a terra il suo Macchi C.202 dopo aver perso un piano di coda a causa di violente vibrazioni aeroelastiche. Bertolaso meritò una Medaglia d'Argento al Valor Militare sul campo, atterrando con solo mezza carlinga. Da comandante della 91^ Squadriglia effettuò più di 150 voli di guerra (oltre 80 dopo l'armistizio), abbattendo da solo quattro aerei nemici e altri in azioni collegiali. Nel 1953 e 1954 comandò i Diavoli rossi, cioè il 154° Gruppo del 6° Stormo a Ghedi. Dopo vari incarichi a Brindisi, Grosseto (dove portò nel 1963 il primo F-104 operativo italiano), Monte Cavo e Salto di Quirra, fu comandante delle scuole dell'Aeronautica militare, poi della Seconda regione aerea, quindi Direttore generale del personale militare dell'Aeronautica, prima di presiedere la sezione Aeronautica del Consiglio superiore delle Forze Armate. Nel frattempo conquistò l'abilitazione a volare su 60 aerei diversi. Il pensionamento, nel 1978, gli permise maggior libertà. Da notare che sfidò, sulla bici da corsa, Mons. Giovanni Battista Mondin, teologo in Vaticano, che deteneva il primato mondiale dell'ora per ecclesiastici.
Il "Berto" (come lo chiamavano gli aviatori) vinse al velodromo olimpico di Roma il primato mondiale dell'ora per militari con 37,5 km. Merito, anche, del suo straordinario preparatore, Fausto Coppi...
Nel 1992 compì il giro del mondo con un aereo da turismo in coppia con il collega Umberto Bernardini, di pochi anni più giovane. Da sottolineare anche una lunga carriera sportiva, con il Gen. Sandro Ferracuti.

Eugenio Armando Dondero

coordinamento-italia@tiscali.it